



Fondazione  
**Città della  
Speranza**  
ONLUS

# LA CITTÀ DELLA SPERANZA



**SOSTIENI  
LA RICERCA**

c/c postale  
13200365  
codice fiscale  
92081880285

NUMERO 56 • ANNO XIV • 1° TRIMESTRE 2018

## IL DONO CHE CREA VALORE



Favorire lo scambio di conoscenze e offrire strumenti metodologici più mirati alla raccolta fondi a sostegno della ricerca scientifica. Sono questi gli obiettivi del corso di formazione che Fondazione Città della Speranza organizza per i propri volontari.

A condurre i due incontri programmati a febbraio, in contemporanea a Padova e Vicenza, sono gli esperti di fund and people raising Luciano Zanin e Laura Lugli, che spiegano: “Non basta trovare i volontari. Tutti noi abbiamo bisogno costante di aggiornamento e sperimentazione. L’attivazione delle persone non si esaurisce nel momento in cui hanno deciso di impegnarsi

nell’attività proposta. È invece importante valorizzarli e fidelizzarli, vale a dire apprezzare il loro operato e capire chi possa essere interessato a prolungare o ampliare la propria esperienza e come. Crediamo ci siano piccoli accorgimenti di base che possono fare una notevole differenza”.

Partendo dal significato della parola dono, inteso sia come tempo da dedicare agli altri per il bene comune, sia come capacità di chiedere risorse non per sé, ma per una causa sociale distintiva, il percorso vuole mettere al centro l’espressione delle relazioni e offrire una consapevolezza diversa sulla capacità di attivazione del singolo.

“Gli individui si adoperano per stare meglio con se stessi e per una necessità di arricchimento sociale – aggiungono Zanin e Lugli –. Con l’esperienza, però, acquisiscono informazioni, competenze e visioni che spostano gli interessi e le aspettative. Ecco perché gli operatori del settore hanno una grande sfida da affrontare: agire in ruoli diversi e dotarsi di nuovi strumenti per valorizzare al meglio i donatori di tempo e, di conseguenza, il tempo donato”. Una sfida che Città della Speranza raccoglie ogni giorno e che nel tempo, proprio in virtù delle azioni intraprese dagli stessi volontari, ha permesso di raggiungere risultati rilevanti per la ricerca e la salute dei bambini.

### I VOLONTARI RACCONTANO

“ Ho confezionato pacchetti natalizi nei negozi in cinque occasioni. Mi sono sentita parte del gruppo e soprattutto sento di aver collaborato alla raccolta fondi. Mi ha fatto piacere che le persone che si sono rivolte a noi abbiano compreso che, con la loro offerta, avevano la possibilità di contribuire ad un grande progetto”.

*Chiara B.*

“ Da quando mia sorella non c’è più, la mia famiglia si è data da fare da subito per le necessità del reparto e, oggi, per la ricerca. A distanza di 25 anni siamo ancora tutti impegnati come se fosse il primo giorno. Il buon riscontro della gente ci ripaga del tempo dedicato”.

*Daniele C.*

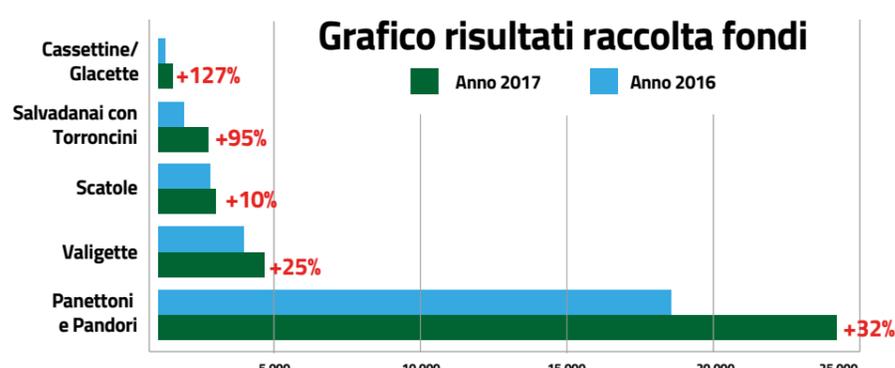
“ Cosa vuol dire essere un volontario di Città della Speranza? Significa essere consapevoli. Consapevoli di se stessi, degli altri e verso quello che si sta facendo”.

*Elisa F.*

### Un Natale di risultati

Confezionamento di cesti, consegne alle aziende, pacchetti nei negozi, stelle di Natale, banchetti e molto altro: sono tante le iniziative che hanno impegnato i volontari nelle ultime settimane del 2017 per proporre idee regalo all’insegna della solidarietà. E i risultati confortano dell’impegno profuso. Per esprimere personalmente il proprio grazie, il 3 febbraio la Fondazione ha incontrato i volontari in Istituto di Ricerca Pediatrica. Un’occasione, questa, anche per conoscere dalla viva voce dei ricercatori cosa significa fare ricerca. Sono intervenute, infatti, le dott.sse Lara Mussolin, Federica Lovisa, Anna Garbin ed Emanuela Giarin del Laboratorio

di oncematologia pediatrica. “State costruendo qualcosa di vostro e lo state facendo perché ci credete e sentite vostro il progetto di Città della Speranza – ha detto il presidente Franco Masello ai volontari –. State aiutando la ricerca sia perché si facciano passi avanti per il futuro dei nostri figli, sia per dare delle opportunità a tanti giovani e bravi ricercatori affinché non traslochino all’estero. Non è una questione trascurabile. Questo Paese ha le risorse e le energie per far emergere i talenti, ma come singoli non possiamo restare a guardare. Noi vogliamo pensare in grande per raggiungere almeno una via intermedia”.



## “Vogliamo favorire il dialogo tra scienza e società”

Intervista alla prof.ssa Antonella Viola, direttore scientifico di IRP, sulle novità introdotte e le sfide che attendono i ricercatori nel 2018

### Prof.ssa Viola, come sono stati questi primi cinque mesi alla direzione scientifica?

C'è stato molto lavoro da fare, ma sono stati entusiasmanti. Dopo il cambio di statuto, ci siamo subito occupati di creare il Consiglio scientifico e lo Scientific Advisory Board. Il primo è formato dai principal investigator dei nostri 24 gruppi di ricerca. Sono persone con competenze diverse che mi affiancano nell'individuazione delle linee di ricerca. Il secondo, invece, ha il compito di dettare le linee guida dell'Istituto e, soprattutto, di valutare la ricerca svolta. Ne fanno parte scienziati di fama internazionale che hanno accettato immediatamente l'incarico. Si tratta del prof. Lorenzo Moretta, già direttore dell'Istituto Gaslini di Genova, della prof.ssa Ilaria Capua, direttrice del progetto “One Health” all'Università della Florida, e del prof. Andrea Biondi, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca Ospedale San Gerardo.

### La ricerca, per funzionare al meglio, necessita anche di condizioni che valorizzino il capitale umano e le infrastrutture esistenti. Come si sta muovendo l'IRP in tal senso?

Abbiamo costituito tre gruppi di lavoro su tematiche specifiche. Il gruppo cultura definisce i seminari interni che si svolgono settimanalmente e coordina un nuovo progetto rivolto alla formazione dei dottorandi che, oltre a imparare a lavorare al bancone, devono crescere anche dal punto di vista culturale. Il gruppo comunicazione elabora strategie per la comunicazione della scienza ai non addetti ai lavori. È nostro dovere far conoscere ciò che facciamo e quali sono le scoperte, ma vogliamo soprattutto rappresentare una fonte attendibile di informazione scientifica per la città. Il gruppo facilities, infine, vuole valorizzare le piattaforme tecnologiche a disposizione dei nostri ricercatori, con la possibilità di aprirle all'esterno per offrire



un servizio ai colleghi dell'Università di Padova. Al momento abbiamo individuato due piattaforme inerenti la citoflorimetria e la bioinformatica.

### Di recente IRP ha proposto un proprio bando. Qual è stata la risposta?

Ad ottobre è stato pubblicato il primo bando per il finanziamento di progetti di ricerca interni, afferenti ad ambiti ben precisi. L'esito è stato soddisfacente e, dopo attento esame, ne sono stati selezionati cinque. Due, del valore di 50mila euro ciascuno, permetteranno di portare a termine o ampliare i risultati di una ricerca già sostenuta con bandi nazionali. Una promettente ricercatrice under 35, che ha ottenuto 100mila euro, potrà portare avanti la sua formazione in un centro all'estero per un anno. Per questa call abbiamo ricevuto pochissime richieste e ciò mi dispiace perché la mobilità internazionale è un'occasione che un giovane ricercatore dovrebbe cogliere per la sua formazione. Non ha nulla a che vedere con la fuga dei cervelli che lasciano l'Italia perché non trovano

lavoro.

Passando alla fascia degli under 45, sono giunti ben otto progetti, uno dei quali si è aggiudicato 97mila euro. Grazie alla collaborazione con Fondazione Penta, invece, che lavora nell'ambito delle malattie infettive del bambino, è stata cofinanziata una ricerca sulla sepsi neonatale e pediatrica (200mila euro in tutto). Spero che la sinergia instaurata con Fondazione Penta possa trovare eguali in altri bandi con altre realtà che abbiano una progettualità scientifica comune alla nostra.

### Quest'anno i ricercatori sono attesi da un importante evento: il retreat scientifico. Quali sono gli obiettivi?

Si tratta letteralmente di un ritiro che IRP organizza per la prima volta e che vogliamo rendere un evento annuale. Nel corso di una due giorni che si svolgerà ad aprile, verranno espone tutte le linee di ricerca utili a definire la programmazione degli anni a venire. Sarà un momento di formazione e confronto per dare a tutti una fotografia chiara di quello che

si sta facendo. Ampio spazio verrà dato ai giovani, che dovranno illustrare le ricerche mediante una presentazione orale e poster scientifici. I migliori verranno premiati. Avremo poi un ospite di prestigio, il rettore Rosario Rizzuto, che terrà una lezione. A corollario è previsto un workshop dedicato alla microscopia, con la partecipazione di aziende che proporranno nuove piattaforme tecnologiche.

### In un momento storico in cui si fa un gran parlare di disinformazione scientifica, come affronta l'IRP questo problema?

Come anticipato, vogliamo diventare un punto di riferimento attendibile per la città, e non solo, e per questo abbiamo creato un gruppo di lavoro ad hoc. Alla corretta informazione scientifica, tuttavia, abbiamo deciso di dedicare il mese di maggio. Grazie al progetto “Viaggio al centro della scienza”, realizzato in collaborazione con il Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, ndr), di cui sono socio onorario, saranno ospiti a Padova ricercatori che operano in campi diversi perché – ricordiamo – la scienza è un insieme, non è e non va settorializzata.

Aprirà il ciclo di quattro incontri il prof. Silvio Garattini, fondatore e direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri”. Il 9 maggio alle ore 18, nell'Aula Magna del Palazzo del Bo, parlerà dei problemi legati alla ricerca in ambito medico. Nei mercoledì successivi, invece, si alterneranno Guido Barbujani, genetista che spiegherà fino a che punto il DNA influenzi i nostri comportamenti, Roberto Ragazzoni, astronomo di fama mondiale che racconterà cosa si sta facendo nell'esplorazione dello spazio, ed Elisa Palazzi, brillante ricercatrice che studia il cambiamento climatico e l'impatto sul paesaggio montano. Ecco, vogliamo che iniziative di divulgazione come questa diventino un appuntamento fisso e per tutti.



## Innovabiomed

Era presente anche l'Istituto di Ricerca Pediatrica alla prima edizione di Innovabiomed a Veronafiere, l'evento dedicato alle ultime frontiere del biomedicale. Il 23 gennaio il prof. Giuseppe Basso e i ricercatori del Laboratorio di oncematologia pediatrica hanno tenuto un workshop sulle novità tecnologiche nel campo della diagnostica avanzata, a metà fra biotecnologia e clinica.



#### Hanno contribuito con i loro lasciti a finanziare la ricerca:

Anna Maria De' Claricini e Corrado Scarpitti • Bianca Magnani • Maria Zanato • Famiglia Peghin • Mario Daminato • Anna Maria Cencherle • Isabella Chiaramonte e Elda Regattieri • Maria Emilia Dissegna • Giacomina Pierina Biasi • Ester Occari • Natalia Dal Soglio • Androsilla Bertollo • Famigliari Gio Batta Narotto • Lucia Miotello • Luciana Fugazza • Lucinda Calgaro • Franco Bellavitis • Gian Carlo Cimolin • Fortunato Longa • Eusonio Alvise Zago • Liliana Marinello

### Una targa per ricordare i grandi donatori

Ventuno targhe per celebrare i grandi donatori che, attraverso lasciti testamentari o contributi devoluti “in memoria di familiari scomparsi”, hanno permesso negli anni a Città della Speranza di dare un forte impulso alla ricerca scientifica, facendole raggiungere livelli di eccellenza nella diagnosi e cura delle più gravi patologie pediatriche.

Le placche con i nomi dei 23 sostenitori, che tra il 2004 e il 2017 hanno elargito somme superiori ai 20mila euro, sono collocate nell'atrio dell'Istituto di Ricerca Pediatrica. Tra loro spicca, per citare un esempio straordinario di generosità, Anna Maria De' Claricini, la pediatra milanese che nel 2004 donò 4,5 milioni di euro, in memoria del marito, il prof. Corrado Scarpitti, per la costruzione di un centro di ricerca pediatrico. Un sogno divenuto realtà nel 2012, dopo tre anni di lavori e un costo complessivo di 32 milioni di euro, con la realizzazione del più grande Istituto di ricerca in Europa in questo ambito.

“Le persone, di cui oggi leggiamo i nomi in queste targhe, hanno scritto il loro nome per la vita credendo nel progetto di Città della Speranza. Hanno creduto, cioè, nella necessità di investire nella ricerca per salvare le vite di tanti bambini malati. A loro va il nostro più sentito grazie”, ha affermato il presidente Franco Masello, sottolineando come nella maggior parte dei casi si tratti di donatori che la Fondazione non ha mai conosciuto.

### Premio Professione Impresa 2017 a 4 eccellenze

Lo scorso 18 dicembre il Centro Studi e Ricerche Professione Impresa ha conferito un importante riconoscimento a quattro ricercatori dell'IRP che si sono particolarmente distinti nella ricerca e nell'innovazione.

A ricevere il premio sono stati: la prof.ssa Antonella Viola, direttore scientifico; la dott.ssa Martina Pigazzi, oncologa molecolare che, lavorando

sulla diagnostica avanzata, permette di applicare quella medicina di precisione necessaria a curare al meglio ogni paziente; la dott.ssa Martina Piccoli, ricercatrice nell'ambito della “Medicina rigenerativa”, perché rappresenta al meglio il concetto di innovazione in campo biomedico; il dott. Marco Agostini, ricercatore che opera nel campo delle nanoparticelle



come sistema di drug delivery. “Siamo convinti – ha detto Raffaele Zanon, presidente di Professione Impresa – che la ricerca di base, anche se non può

garantire l'immediata applicabilità dei propri risultati, sia di fatto la sola che crea le premesse e fissa gli indirizzi per ogni forma di ricerca applicata”.

### Un gemellaggio più... responsabile



“Il gemellaggio non è una forma di pubblicità, ma un impegno preciso a mettere in campo azioni di solidarietà costanti, coinvolgendo e responsabilizzando la cittadinanza”. Così il presidente Franco Masello all'incontro con i Comuni gemellati svoltosi lo scorso 22 novembre in IRP. Un centinaio le amministrazioni locali presenti sulle circa 180, perlopiù venete, che nel corso di 23 anni hanno sottoscritto la “Charta” contenente il codice deontologico che i Comuni sono chiamati a seguire.

Il vertice è stato l'occasione per rilanciare i contenuti di quel documento e presentare nuove e più puntuali proposte a sostegno della

ricerca scientifica. Ne è un esempio il progetto “Adotta un ricercatore”. Attivo presso le scuole di ogni ordine e grado, che hanno l'opportunità di visitare l'IRP e partecipare a laboratori (grazie al contributo della Regione Veneto, è stato possibile acquistare un microscopio, carrelli, reagenti e un container per favorire le attività laboratoriali), è stato illustrato anche ai sindaci e loro delegati affinché non solo se ne facciano promotori essi stessi presso gli istituti scolastici del loro territorio, ma investano come istituzione nel cofinanziare annualmente l'attività di un ricercatore. Per sensibilizzare la comunità di appartenenza sull'importanza della

ricerca, inoltre, è stata sollecitata la realizzazione di almeno un incontro annuo con la partecipazione dei ricercatori dell'IRP per rendere noti necessità e progressi dei loro ambiti di studio.

L'ultimo nodo toccato ha riguardato il volontariato, con l'invito a promuovere tra i cittadini il valore della donazione di tempo per gli altri e ad agevolare le iniziative a scopo benefico.

“A maggio 2018 scadrà il mio mandato ha rimarcato Masello. Auspico che nel nuovo Consiglio di amministrazione trovi posto un rappresentante dei Comuni di modo che il dialogo con le amministrazioni e il territorio possa diventare più costruttivo”.



## Lascia il tuo sorriso nelle mani di un bambino

Sostieni la ricerca, aiutaci a sconfiggere le malattie pediatriche

Un Lascito nel tuo testamento.  
Un gesto semplice che cambia la vita, tua e degli altri.

[www.cittadellasperanza.org](http://www.cittadellasperanza.org)



Fondazione  
**Città della Speranza**  
ONLUS

Ricordiamo che tutte le iniziative private a favore della Fondazione dovranno essere avallate dai responsabili di zona previa comunicazione alla segreteria (segreteria@cittadellasperanza.org), che provvederà ad assegnare un numero di protocollo



Fondazione  
**Città della Speranza**  
ONLUS

**C/C POSTALE N. 13200365**  
Intestato a: Fondazione  
"Città della Speranza" Onlus

**BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE**  
AG. MALO Loc. SAN TOMIO  
IBAN: IT 92 G 05856 60480  
177570174961

**BANCA MONTE DEI PASCHI  
DI SIENA, PADOVA**  
IBAN: IT 32 A 01030 12190  
00002450167

**CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO  
Sede di PADOVA**  
IBAN: IT 59 J 06225 12150  
07400338433L

**CREDITO TREVIGIANO  
AG. CASTELFRANCO VENETO**  
IBAN: IT 11 Y 08917 61564  
019003320333

**UNICREDIT BANCA  
AG. BELLUNO**  
IBAN: IT 28 P 02008 11910  
000019180540

**SEDE**  
Viale del Lavoro, 10  
36030 Monte di Malo (VI)  
Telefono 0445 602972  
www.cittadellasperanza.org  
segreteria@cittadellasperanza.org

Dipartimento di Pediatria  
Clinica di Oncoematologia Pediatrica  
Via Giustiniani - 35129 Padova

**Proprietario Esercente Editore**  
Fondazione "Città  
della Speranza Onlus"  
Dott.ssa Stefania Fochesato

**Direttore Responsabile**  
Marino Smiderle

**Testi**  
Elena Trentin  
Collaboratori vari

**Fotografia**  
Collaboratori vari  
Archivio

**Impaginazione**  
Nicola Maioli

**Stampa**  
Compagnia Nazionale Italiana Srl

**Registrazione**  
del Tribunale di Vicenza  
Numero 1215 del 2.2.10

## La tua pasqua solidale

Come ogni anno la Fondazione propone uova (al cioccolato al latte o fondente) e colombe pasquali da regalare a chi vuoi bene. Scopri di più sul sito [www.cittadellasperanza.org](http://www.cittadellasperanza.org).



UOVA DI PASQUA

COLOMBA IN SCATOLA DI LATTA

## Newsletter mensile

Per restare informato sulle attività della Fondazione, iscriviti alla newsletter. Vai sul sito [www.cittadellasperanza.org](http://www.cittadellasperanza.org) e compila il form.



## Il mio regalo più bello

Disegna il regalo più bello che hai ricevuto. Con questa semplice consegna, sono stati ben duemila i bozzetti giunti al Centro Commerciale Emisfero di Bassano del Grappa per la realizzazione del "Calendario dei bambini". L'iniziativa, sostenuta da tutto il Gruppo Unicomm, ha coinvolto, nel corso del 2017, gli alunni delle scuole elementari del comprensorio e i piccoli pazienti del reparto di Oncoematologia di Padova. La risposta non si è fatta attendere, tant'è che la selezione delle produzioni migliori è stata alquanto difficile. La giuria ha premiato 12 disegni creati nelle scuole e altrettanti ideati dai bambini ricoverati, tutti raccolti nel calendario 2018. Il ricavato della distribuzione è stato devoluto a Città della Speranza.

## Quanto fa 5xMille? Fa sperare migliaia di bambini.

DEVOLVI ANCHE TU IL  
**5xMille**  
codice fiscale  
920 818 802 85  
Firma la casella  
"Sostegno  
del volontariato"

Aiutaci a sostenere  
la ricerca scientifica.  
Con 1.500 firme possiamo  
finanziare l'attività  
di un ricercatore ed evitare  
la fuga all'estero.

Facciamo crescere la ricerca.  
Fai anche tu la tua parte.

Per informazioni  
[www.cittadellasperanza.org/5xmille](http://www.cittadellasperanza.org/5xmille)